

Conti pubblici «Sì» della Ue. Ok della Cisl. Il ministro: la Finanziaria? Film horror da non rivedere

«Subito la Robin Hood Tax in Italia»

Tremonti: entro luglio prelievo sui petrolieri. Fabbisogno in calo

»

Giulio Tremonti: «La Robin Hood Tax è un'imposta etica ed è materia di sovranità nazionale. La faremo»

DAL NOSTRO INVIATO

LUSSEMBURGO — Il governo italiano intende varare già tra giugno e il luglio prossimo la Robin Hood Tax, orientata a ridurre i superprofitti dei petrolieri, a frenare la speculazione collegabile agli aumenti dei prezzi dei carburanti e a recuperare risorse da destinare ai cittadini in difficoltà nel procurarsi perfino gli alimenti. Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti, dopo aver proposto ai colleghi dell'Eurogruppo/Ecofin a Lussemburgo la sua idea di un prelievo fiscale destinato a «togliere ai ricchi per dare ai poveri», proprio come faceva Robin Hood, ha annunciato che «sarà una misura del governo italiano» principalmente «etica». Punta a dare un esempio anti-speculazione a una Europa alla ricerca di soluzioni contro l'inflazione e l'impoverimento.

Il presidente dell'Eurogruppo, il lussemburghese Jean-Claude Juncker, e il ministro delle Finanze francese, Christine Lagarde, hanno espresso cauto interesse per la Robin Hood Tax. Il commissario Ue per il Mercato interno, l'irlandese Charlie McCreevy, ha confermato la competenza dei governi nazionali nella tassazione dei petrolieri purché non provochi distorsioni della concorrenza. Tre-

monti è apparso pronto a scontrarsi con le eventuali reazioni negative della Commissione europea di Bruxelles, che nel suo ruolo di controllo spesso tutela i grandi interessi economico-finanziari, più che sostenere le fasce meno abbienti e rilanciare l'Europa «sociale e morale» invocata dal ministro italiano. «A volte gli sceriffi, come quello di Nottingham, subiscono anche loro una punizione dal re o dal popolo sovrano», ha sostenuto Tremonti aggiungendo che, se la Commissione e l'euroburocrazia intervenissero impropriamente, «direi allo Sceriffo di Nottingham di andare a fare lo sceriffo da un'altra parte».

Tremonti ha definito «cambiamento storico» l'Ecofin che ora si occupa di «pane, burro e pollame». Ha accusato la globalizzazione di aver impoverito milioni di europei. Ha più volte premesso di non voler essere assimilato ai «no global», sostenitori della Tobin Tax, che proponeva una redistribuzione più equa delle ricchezze tassando le transazioni finanziarie internazionali. La Robin Tax è stata apprezzata dal leader della Cisl Bonanni, convinto che «colpire la speculazione è la madre di tutte le battaglie contro i rincari ingiustificati dei prezzi e intervenire dovrebbe diventare una priorità degli

organismi internazionali». Il ministro "ombra" del Pd Bersani l'ha criticata in quanto «demagogica».

Tremonti ha detto che la Robin Hood Tax potrebbe essere inserita in un provvedimento legislativo (collegato al Dpef) con obiettivo triennale «di stabilizzazione finanziaria e di rilancio dell'economia». La sua intenzione è di eliminare i mesi di mercanteggiamenti sulla legge Finanziaria, che ha definito un «film dell'orrore che non vogliamo più vedere». L'Ecofin ha chiuso la procedura per deficit eccessivo contro l'Italia, ma considera ancora difficile la situazione a causa del «debito pubblico più alto dell'Ue». A maggio però il fabbisogno del settore statale è migliorato calando a 8 miliardi (39,3 miliardi nei primi 5 mesi). Il ministro dell'Economia ha affermato di voler mantenere la correzione da trenta miliardi in tre anni programmata dal governo Prodi.

Ivo Caizzi

